



Verso il Parco del contemporaneo nell'assisano Oltre l'eterno Medioevo

di Paolo Ansideri, 22 giugno 2021

| | |
|---|-------|
| Indice | |
| Introduzione | pg. 1 |
| Il paesaggio urbano come Habitat | pg. 2 |
| Verso il parco del contemporaneo | pg. 3 |
| Architetture nell'area vasta dell'assisano | pg. 4 |
| Arte | pg. 5 |
| Arte disseminata a partire dal Colle del Paradiso | pg. 5 |
| Perché l'area vasta | pg. 6 |
| Il Parco del Contemporaneo come Patrimonio disponibile | pg. 7 |
| Imprese, Istituzioni e Università: il contesto per il Parco | pg. 7 |
| Il vincolo della Soprintendenza sulla Casa evolutiva di Renzo Piano e Peter Rice a Bastia Umbra | pg. 8 |
| L'aspetto turistico | pg. 8 |
| Breve ricognizione sulle potenzialità turistiche di arte e architettura contemporanee | pg. 9 |
| Eventi e beni permanenti | pg.11 |
| E se poi guardassimo l'Umbria del contemporaneo ... | pg.11 |
| Conclusioni | pg.12 |

Introduzione

Parlare di presenza di arte e architettura contemporanee ad Assisi suona come incomprensibile, come non rispondente e stridente con la percezione che di essa si danno mediamente i residenti e che la città dà sicuramente di sé al suo esterno.

Assisi (quale Assisi? Centro storico o frazioni?) è luogo in cui nel vocabolario del linguaggio corrente è molto raro poter ascoltare termini come “moderno”, “contemporaneo”, termini che a questi si connettono concettualmente o per assonanza come “tecnologico”, “scientifico”, “digitale”, sostantivi connotativi come “laicità”.

Non svilupperò qui un'analisi sulle ragioni, non tanto storiche, ma socio-politiche a partire dalle quali si alimenta nel tempo la costruzione e mantenimento di questa immagine, icona, che non è un orpello accessorio, ma il reale, coeso nucleo della coscienza soggettiva che ne fa il condiviso, per lo meno largamente condiviso, fondamento di “identità”. Coscienza soggettiva che, in quanto condivisa, è anche la prima fonte di propagazione esterna dell'immagine del sé della città.

In questa media cognizione del luogo è innegabilmente palese la dissonanza ambientale con il termine espresso nel titolo, *Contemporaneo*, che genera spesso avversione se non ostilità a tutto ciò che non è nel canone, tutto ciò che non risuona immediatamente come correlato a medievale, francescano o anche religioso.



Banale convenire che l'idea percepita di Assisi sia di un'omogenea ed unitaria rappresentazione di medioevo e Francesco, e dei valori culturali e spirituali connessi.

È da questa unitarietà o uniformità, in quanto indiscussa immagine condivisa, che si deve partire per spiegare quella "naturale" avversità ambientale al distonico, al disarmonico, al difforme.

Uniformità ed omogeneità forzosamente costruite e mantenute nella mente soggettiva e collettiva, con la reiterazione pubblica di eventi, celebrazioni, accadimenti, cerimonie, manifestazioni, commemorazioni, pubblicistica a tema unico, che finiscono per plasmare l'ambiente culturale in cui la cittadinanza riconosce "spontaneamente" il proprio confortevole habitat.

Uniformità che tende quindi a levigare le asperità della differenza o a occultarle per permettere la continuità formale dell'immagine.

Ma occultando, nascondendo, si possono anche misconoscere fattori di rilievo.

Il paesaggio urbano come Habitat

Lo spazio urbano e sociale è una delle componenti della formazione della nostra coscienza, cultura, e questo spazio, che con forza e potenza ci avvolge e domina, è uno spazio formativo per la sua funzione di presenza e rappresentazione di modelli e simboli, creatore e formatore di linguaggio non solo visivo: è il nostro Humus.

L'architettura e il paesaggio naturale, nella loro occupazione volumetrica dello spazio visivo, diventano orizzonte e forma del nostro sguardo intessendo immediatamente con il pensiero un dialogo continuo.

Questa relazione che di fronte all'unità formale, alla continuità percettiva, induce familiarità, rassicurazione, abitudine, desta invece interrogazione e sorpresa dinanzi alla manifestazione della mutazione, del differente.

Continuità ed univocità formale hanno come conseguenza l'omologazione dell'ambiente culturale, e la tendenza all'espulsione dal proprio contesto di ciò che ne è estraneo, differente. La frattura e la discontinuità generano un sussulto, una pulsione interrogativa che cerca le cause di questo disallineamento, di questa rottura.

La discontinuità nella vita sociale è quella comportamentale, culturale, economica, politica, la discontinuità dell'ambiente urbano sono le forme dell'architettura e dell'arte ed in entrambi i casi l'inaspettato obbliga ad un chiarimento, alla richiesta del perché, ma è proprio in questa condizione che l'ambiente del vissuto trova beneficio: chiedendo la ragione dell'enigma del differente e del diverso cresce la "capacità critica".

Nel centro storico di Assisi, sulla stessa via (Borgo S. Pietro), sorprendono il passante due "difformità": in piazza San Pietro svetta verso l'alto un cuneo metallico, una lama, coperta da ruggine, incomprensibile segno nel paesaggio e più avanti, salendo per la via, si affaccia sulla stessa la parete di un edificio composta da una sequenza di superfici, finestre ed aperture in evidente contrasto stilistico con un'altra parte della parete composta da muro, in pietra rosa e bianca del Subasio, con classiche aperture ad arco di chiara fattura medievale.

Lo sguardo non può non cogliere queste "incongruenze urbane" che sorprendono la lettura della trama cittadina, condizionata come è ad un'aspettativa o predisposizione "linguistica" all'omogeneità di stile.

Accade quindi che ci si chieda "il perché" ed "il cosa" di tali oggetti, ma la risposta non è rintracciabile in alcuna guida o testo di facile reperibilità.

Accade quindi, per la media cognizione, che tali "oggetti" non siano annoverabili nell'insieme del patrimonio culturale, non godano dello stesso apprezzamento valoriale di altri manufatti, e accade che non siano oggetto, come altri, dei ciclici itinerari di valorizzazione, indagine, censimento, restauro, letteratura, cioè esclusi dal cerchio del Valore, saturo nella sua pienezza di tutti gli elementi già filtrati attraverso la maglia dell'aderenza allo stilema corrente.

Ma la domanda permane e le risposte vanno cercate.



Verso il parco del contemporaneo

La lama arrugginita è “Ascensione” scultura in acciaio Corten, realizzata nel 2008 da Beverly Pepper, artista con opere presenti in importanti musei e città di tutto il mondo, insignita di prestigiose onorificenze internazionali.¹

Quella “stravagante” parete su via Borgo S. Pietro è parte dei muri perimetrali del complesso della Pro Civitate Christiana e specificamente del Centro Servizi, progettato dal 1951 da Giovanni Astengo e realizzato nel 1962-64. Astengo, il più grande urbanista italiano del ‘900 è autore del Primo Piano Regolatore di Assisi (1955-1966), ed in Umbria anche di quelli di Bastia Umbra e Gubbio. L’opera è stata annoverata come, “Opera di eccellenza”, nel “Censimento Nazionale del secondo Novecento” realizzato nel 2018 dal Ministero della Cultura.²

Se si rimane nella zona di Borgo e Piazza San Pietro, seguendo questo itinerario concettuale o filo rosso sulle tracce dell’“incongruo”, si possono fare curiose scoperte.

Nel 2018, l’allora Ministero dei Beni Culturali e Turismo³, incaricarono il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell’Università di Perugia di effettuare la preselezione delle architetture umbre del secondo Novecento. L’equipe era guidata dal prof. Paolo Belardi, docente di Composizione Architettonica e forse il massimo esperto dell’architettura umbra dal ‘900 ai giorni nostri.

In un testo da lui curato *Novecento Architettura Umbra*, Simone Bori, nella biografia dell’arch. Ugo Tarchi, ci informa della paternità di due sue opere ben visibili, una sulla piazza San Pietro e l’altra affacciandosi dal muro di cinta sulla veduta sottostante. La prima è palazzetto Capello (1923) e la seconda è il complesso dell’Istituto Serafico (1930). Di Ugo Tarchi l’autore afferma che è figura di spicco del movimento di “...architetture *in stile* realizzate sia per rispettare esigenze figurativo-paesaggistiche sia per rispondere a stereotipi consolidati e dai toni tranquillizzanti...” e che è diventato “... celebre a livello nazionale grazie all’intervento di ripristino della tomba di san Francesco...”⁴.

Illuminante, quel “...rispondere a stereotipi consolidati e toni tranquillizzanti” che riescono addirittura a datare l’origine di quel comune sentire di cui in premessa si parlava. Ciò non di meno, la lettura di queste due opere riesce a farci penetrare nella stratificazione storico-concettuale dell’ambiente urbano, scalfendone la apparente patina di omogeneità e comunque rendendo ragione dell’apprezzamento dovuto ad un’epoca culturale.

Spostandoci di nuovo ed entrando nella area della Pro Civitate Christiana, in via Ancajani, prima della piazzetta centrale si entra nell’anfiteatro all’aperto dove nella parte alta si ergono due figure in bronzo, si tratta della *Resurrezione di Lazzaro* di Francesco Messina⁵, lo stesso autore del celebre *Cavallo morente*, posizionato davanti alle sede della RAI, a Roma in via Mazzini.

Tornati sulla piazzetta si può accedere alla Galleria d’Arte Contemporanea dove non hanno bisogno di presentazione: Giorgio De Chirico, Gerardo Dottori, Carlo Carrà, Aligi Sassu, Fausto Pirandello, Emilio Greco, William Congdon

In pochi metri notevoli autori, dell’arte e architettura, non solo regionali, ma anche nazionali ed internazionali, per le cui opere siamo disponibili a visitare musei e città fuori regione.

¹ Notizie sull’opera e l’artista in “Guida alle opere d’arte all’aperto del comprensorio di Assisi” di Enrico Sciamanna <http://www.oicosriflessioni.it/2018/08/18/29866/>

² <http://www.architetturecontemporanee.beniculturali.it/architetture/index.php>

³ Direzione Generale Arte Architettura Contemporanee e Periferie urbane, ora Ministero della Cultura, Direzione Generale Creatività Contemporanea

⁴ S. Bori, *Ugo Tarchi (1887-1978)* in *NAU. Novecento Architettura Umbria*, a cura di Paolo Belardi, Il Formichiere Foligno, 2014, pg. 23

⁵ E. Sciamanna, *Guida alle opere d’arte all’aperto del comprensorio di Assisi*. Scheda n°9, *Francesco Messina* <http://www.oicosriflessioni.it/2018/12/14/francesco-messina/>



Architetture nell'area vasta dell'assisano

Tornando ad esaminare il Censimento Nazionale del MiBACT, vediamo che fa parte dell'elenco, come opera selezionata, l'area ex Montedison di Riccardo Morandi a Santa Maria degli Angeli.

Se allarghiamo lo sguardo, oltre i confini amministrativi, nel comprensorio di Assisi e in alcune località immediatamente limitrofe e vediamo il territorio nel suo insieme questa è la mappa dei siti e delle opere incluse nel censimento:

Assisi, 2 opere

Giovanni Astengo: Edificio Pro Civitate Cristiana (Cittadella Cristiana) – opera di eccellenza

Riccardo Morandi: Area Montedison – opera selezionata

Bastia Umbra, 6 opere

Giancarlo Leoncilli Massi: Palazzetto dello Sport – opera selezionata

Dino Lilli: Stabilimento Spigadoro Petrini – opera selezionata

Renzo Piano: Centro di salute mentale (Casa Famiglia – Casa evolutiva) – opera selezionata

Luca Scacchetti: Complesso residenziale – opera selezionata

Paolo Schicchi: Casa Studio – opera selezionata

Mauro Zucchetti: Edificio industriale (Sede Centro Infissi) – opera selezionata

Bettona, 1 opera

Bruno Signorini: Chiesa parrocchiale della Madonna del Ponte – opera selezionata

Località S. Egidio, Comune di Perugia, limitrofa Assisi e Bastia Umbra, 1 opera

Gae Aulenti: Aeroporto S. Francesco d'Assisi – opera Selezionata

È un totale di 10 opere di cui 9 classificate come “selezionate” ed 1 “di eccellenza” che il Ministero pone su un livello di rilevante importanza rispetto al totale dell'indagine preselettiva operata dall'Università di Perugia.

Nell'intera regione Umbria sono state selezionate complessivamente 124 opere di cui 47 nel comune di Perugia, 18 a Terni, 10 a Foligno e via via le altre città.

Ora volendo circoscrivere l'area dell'assisano secondo un profilo di omogeneità e affinità dovute alla contiguità geografica, alla favorevole viabilità, alla consuetudine di frequentazione e relazioni storico-sociali, possiamo determinare che con queste caratteristiche potremmo comprendere in questa “Area vasta dell'assisano”, oltre ai suddetti comuni, anche quelli di Torgiano, Spello, Bevagna ed al limite Deruta, quindi gran parte della Valle Umbra Nord.

Questa ipotetica area omogenea ha una superficie di circa 490 kmq, mentre il solo comune di Perugia si estende su 449 kmq, Gubbio su 525, Città di Castello 387, Foligno 264, Terni 212, aree che potremmo grossolanamente definire come dotate di una propria omogeneità interna.

Ebbene in questa “Area vasta dell'assisano” il Ministero censisce a Bevagna Il Carapace-Cantina Lunelli di Arnaldo Pomodoro e la Chiesa di San Lorenzo di Pietro Sartogo, a Deruta di Alessandro Bulletti, la “Casa M” e “Casa e studio di S. Nicolò di Celle”, a Spello la Villa dei Mosaici di Alfio Barabani ed a Torgiano i Magazzini Margaritelli dello studio ABDR. L'area si presenta così per densità di opere (16) la seconda dell'Umbria dopo Perugia (47)

Abbiamo detto che la metodologia applicata dal ministero è consistita nella cernita delle opere da una precedente larga mappatura effettuata dall'Università, per cui alcune opere, pur non rientrando nella selezione, sono state comunque ritenute degne di interesse per lo meno dall'Università medesima.

Molte di queste erano già state oggetto di studio nel volume, prima menzionato, *Novecento Architettura Umbria*, nel 2014 e quindi prima ancora del censimento del 2018.⁶

Il volume raccoglie il contributo di 23 studiosi dell'equipe scientifica guidata dal prof. Paolo Belardi, curatore anche dell'opera, collaboratori negli anni nelle attività di ricerca del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Perugia. Da questi contributi nasce la prima ricognizione scientifica dell'architettura

⁶ Scaricabile in http://www.oicosriflessioni.it/wp-content/uploads/2018/11/NAU-Novecento_Architettura_Umbria.pdf



umbra dal '900 ai giorni nostri, base di quel censimento, circoscritto agli 1945 e successivi, che più tardi, nel 2018, sarà organizzato dal MiBACT.

La base scientifica della ricerca, costituisce quindi un'autorevole fonte da cui attingere informazioni per arricchire la consistenza del patrimonio architettonico di quell'area vasta rientrandovi, opere di Franco Antonelli, Dino Lilli, Osvaldo Armani, Pietro Frenguelli ed altri oltre al citato Ugo Tarchi.

È datato 2014 anche il volume pubblicato dalla Regione Umbria *I Giardini di Pietro Porcinai in Umbria*, a cura di Marina Fresa, Giulia Giacchè e Luciano Giacchè⁷. Porcinai, il più grande architetto paesaggista italiano del '900, autore della nota Villa Citterio sull'Isola Polvese e di oltre mille progetti in tutto il mondo, ha lasciato numerose opere e progetti nel territorio che stiamo esaminando e specificamente nell'area Assisi-Bastia Umbra, per uno storico intreccio relazionale e anche imprenditoriale dei residenti. La schedatura delle opere tuttora visibili permette ulteriormente l'allargamento a queste del patrimonio che si sta costituendo in questa ricognizione

Infine una recente pubblicazione della prof. Giuseppina Grilli, *Per una storia dell'edilizia cittadina a Bastia Umbra, 1860-1960*⁸, mette in evidenza interessanti memorie urbane firmate ancora da Pietro Frenguelli, da Dino Lilli e significative testimonianze del razionalismo progettate dagli ingg. Wittinch e Illario.

È sull'insieme di queste fonti che si può senz'altro basare il nucleo costitutivo del patrimonio architettonico di quel Parco del Contemporaneo di cui poi si dirà e che abbiamo iniziato a classificare ed approfondire in Oicos riflessioni con il progetto *Architetture contemporanee ad Assisi e dintorni*, curato dal sottoscritto⁹

Dal sito di ConfrontiAssisi è scaricabile la tabella riepilogativa delle opere e delle fonti qui brevemente indicate *Architettura dai primi del '900 al 2018 nel Comprensorio di Assisi e comuni limitrofi*¹⁰

Arte

L'espansione territoriale della ricerca sulla compresenza di arte e architettura, come visto praticamente testimoniata nel circoscritto itinerario di Borgo San Pietro ad Assisi, se per la parte architettonica trova una sua prima compilazione tramite le fonti di cui si è già detto, risulta più difficoltosa per la parte artistica.

Partendo dalla citata Galleria d'arte Contemporanea della Pro Civitate, non possiamo che tentare una ricognizione mnemonica, quindi metodologicamente perfettibile, di ciò che definiamo opere d'arte dal '900 ad oggi.

L'opera d'arte, a differenza dell'architettura, per natura di dimensione e proprietà ha contesti di collocazione che non sempre sono di pubblica visibilità: collezioni o singole proprietà private non potranno mai essere annoverate come patrimonio pubblicamente fruibile.

Sono invece fruibili opere d'arte all'aperto, siano esse permanenti o temporanee, musei, gallerie ed esposizioni pubbliche. È in questa direzione che nel 2018 l'associazione Oicos riflessioni ha iniziato una prima ricognizione sistematica dell'arte all'aperto schedando le prime opere nella *Guida alle opere d'arte all'aperto del comprensorio di Assisi* curata da Enrico Sciamanna.¹¹

Arte disseminata a partire dal Colle del Paradiso¹²

Ai nomi precedentemente citati nel breve tragitto di Borgo San Pietro ad Assisi, Beverly Pepper e gli autori della Galleria d'Arte Contemporanea della Pro Civitate¹³, si aggiungono, ad esempio quelli di Michelangelo Pistoletto (Il terzo Paradiso, nel Bosco di San Francesco del FAI) a Santa Maria degli Angeli quello di Harriett G. Moore o a Petignano quello di Colombo Manuelli. Ma risultano ancora non schedate tutte le formelle bronzee presenti nel

⁷ Scaricabile in <http://www.oicosriflessioni.it/wp-content/uploads/2018/10/I-GIARDINI-DI-PIETRO-PORCINAI-IN-UMBRIA-2014.pdf>

⁸ G. Grilli, *Per una storia dell'edilizia cittadina a Bastia Umbra, 1860-1960*, 101 edizioni, 2019

⁹ <http://www.oicosriflessioni.it/2018/10/20/architetture-contemporanee-ad-assisi-e-dintorni/>

¹⁰ <https://confrontiassisi.it/index.php/2021/06/22/elenchi-beni-culturali/>

¹¹ [http://www.oicosriflessioni.it/Guida alle opere d'arte all'aperto nell'assisano/](http://www.oicosriflessioni.it/Guida%20alle%20opere%20d'arte%20all'aperto%20nell'assisano/)

¹² Per indicazioni di massima sul contemporaneo in Umbria vedi: <http://www.umbriacultura.it/SebinaOpac/article/larte-contemporanea-nei-musei-dellumbria/contemporaneo>

¹³ <http://www.cittadella.org/osservatorio>



porticato della Piazza Inferiore di San Francesco e risalendo da questa in via S. Francesco, accanto alla scalinata che sale al sagrato della Basilica Superiore, è esposta una “Pietra sonora” di Pinuccio Sciola, una delle 200 opere/pietre rimaste della mostra “I Semi della Pace” allestita nel 2008 nella Piazza Inferiore. Della mostra sono state posizionate alcune opere all’interno del Sacro Convento, mentre circa un centinaio giacciono ancora inutilizzate in un deposito privato di Bastia Umbra in attesa di una degna collocazione dopo la morte dell’autore. Non ci allontaniamo dal prato della Basilica superiore per citare il “Francesco di Bernardone a Cavallo” di Norberto.

A Santa Maria degli Angeli, presso la Domus Pacis, è ancora aperto il Museo d’arte contemporanea Padre Felice Rossetti, con opere di De Chirico, Mastroianni, Joppolo?

Lasciamo Assisi e le altre decine di opere all’aperto che sicuramente si celano, alla memoria o alla conoscenza, fino alla cima del Subasio, per citare molto velocemente siti e testimonianze del contemporaneo artistico che facilmente sovengono, in quell’area vasta, nella comune memoria dei luoghi, lasciando ad una puntuale e critica selezione il compito di una più rigorosa elencazione.

Tutti sappiamo del **Parco delle Sculture** di Brufa¹⁴, Torgiano, dove ritroviamo il nome di Beverly Pepper insieme a quelli di Pietro Cascella, Umberto Mastroianni, Nino Caruso, mentre a Deruta la **Fondazione ceramica contemporanea d'autore Alviero Moretti**¹⁵, ospita opere di Renato Guttuso, Piero Dorazio, Tommaso Cascella, Salvatore Fiume, Sebastian Matta, Giulio Turcato. A Spello si trovano la **Collezione permanente Emilio Greco**¹⁶ e il **Museo Norberto**¹⁷, a Torgiano il **Museo dell'Arte Ceramica Contemporanea (MACC)**¹⁸ con la Collezione Nino Caruso e la Collezione Vaselle d’Autore (opere di Dorazio, Consolazione, Woodman, Ceccobelli..) ed a Bevagna, frazione Castelbuono, oltre al citato Carapace di Arnaldo Pomodoro, il **Parco della scultura**¹⁹ (tra altri Virginia Ryan).

Perché l’area vasta

Borgo S. Pietro può essere inteso anche come paradigmatico microcosmo urbanistico, utile per capire come la comprensione culturale della modernità non possa che attuarsi attraverso la raccolta di testimonianze da cercare nel costruito che supera il perimetro della città storica.

Mentre lo storico (dalla romanità a circa tutto l’ottocento), ha una sua densità di testimonianze in una relativamente ristretta superficie (il centro storico), il moderno e contemporaneo, viceversa, non può essere compreso se non attraverso una ricognizione su una scala più larga.

L’espansione demografica²⁰ ed il processo di industrializzazione, alterano profondamente la struttura urbanistica ed i luoghi di residenza e lavoro, prima contigui, ora si disgiungono, nascono grandi superfici industriali fuori dagli antichi borghi e con le fabbriche iniziano a formarsi anche nuovi insediamenti abitativi dislocati all’esterno del vecchio nucleo.

L’architettura nuova può inserirsi solo negli spazi liberi o tutt’al più liberati da demolizioni e rifacimenti ed i segni connotativi di un’epoca storica, necessari per comprenderne la prospettiva culturale, devono essere rintracciati in un’area vasta. L’autosufficienza locale della sedimentazione storico-artistica ora si dilata su ampie superfici. Se si vuole comprendere arte e storia dal ‘900 ad oggi si devono percorrere non più centinaia di metri in vie e vicoli, ma chilometri in strade e autostrade.

Come è il caso dell’area vasta assisana in questione dove le fonti indicate, il Censimento e le altre pubblicazioni, confermano quanto prima affermato, cioè l’importanza di industria e nuovi insediamenti urbani all’interno dei quali emergono anche le interessanti testimonianze architettoniche segnalate:

¹⁴ <https://www.parcosculturebrufa.it/>

¹⁵ <http://www.fondazionemoretti.it/>

¹⁶ <https://turismo.comune.spello.pg.it/pagine/collezione-permanente-emilio-greco>

¹⁷ <http://www.museonorberto.com/index.php>

¹⁸ <https://www.macctorgiano.it/home.php>

¹⁹ http://www.prolococantalupocastelbuono.com/default2.asp?active_page_id=264

²⁰ La popolazione italiana dal 1861 al 2018 è raddoppiata, passando da circa 30 a 60,6 milioni - <https://www.istat.it/it/files/2019/01/evoluzione-demografica-1861-2018-testo.pdf>



- gli edifici industriali, oggi dismessi, come il Tabacchificio Giontella e Pastificio Spigadoro Petrini a Bastia Umbra, la Fabbrica di perfosfato Montecatini a S. Maria degli Angeli, e più recenti come i Magazzini Margaritelli a Torgiano, l'Edificio industriale di Mauro Zucchetti a Bastia Umbra, la cantina Carapace a Castelbuono di Bevagna
- le case popolari e le scuole a Bastia Umbra, Santa Maria degli Angeli e Deruta oltre alle abitazioni e giardini privati degli imprenditori del territorio (Giontella, Ridolfi, Petrini, Manini, Forini)
- e, accanto a questo, opere pubbliche, anche socio-sanitarie come la Casa Famiglia CIM di Renzo Piano e Peter Rice a Bastia U., ed edifici religiosi a servizio delle nuove inurbazioni.

In questa trama si inseriscono gli interventi puntuali o strutturati (parchi della scultura, musei, gallerie, collezioni) dell'arte.

Si può tenere insieme la significanza, il senso, di un tempo storico-culturale, e dunque capirlo, solo a patto che si oltrepassino i confini amministrativi dei singoli comuni.

Il Parco del Contemporaneo come Patrimonio disponibile

È in questo assetto, unitario e intrinsecamente coeso, che diventa quindi possibile ed ha senso parlare di **Parco del Contemporaneo dell'assiano** che, così concepito, diviene allora **"Patrimonio disponibile"** alla fruizione e divulgazione prima di tutto per i residenti ed in primis per il mondo scolastico.

Imprese, Istituzioni e Università: il contesto per il Parco

Nell'ultimo decennio si sono susseguite nei comuni di Assisi e Bastia varie manifestazioni che hanno posto l'attenzione su questo aspetto del territorio legandolo agli ambiti della cultura visiva e architettonica contemporanea (Cortile di Francesco, Universo Assisi, prima ancora Festarch, Oicos Festival) con interventi di riconosciuti esponenti internazionali di quei mondi: da Christo a Rem Koolhaas, da Mimmo Paladino a Santiago Calatrava, da Michelangelo Pistoletto a Bjarke Ingels e poi Patricia Urquiola, Mario Cucinella, Oliviero Toscani, Massimiliano Fuksas, Mario Botta, Adolfo Natalini

In particolar modo nell'ultima edizione 2019 di Universo Assisi, prima della pandemia, è stato sperimentato per la prima volta un itinerario di visita, limitato al comune di Assisi, ai luoghi del contemporaneo.²¹²²

Molte imprese locali, anche di notevoli dimensioni, sono impegnate in settori dove il design (contiguo ad arte e architettura) è componente importante per le proprie produzioni, avvalendosi di progettisti di chiara fama come: Michele De Lucchi, Patricia Urquiola, Antonio Citterio, Gae Aulenti, Philippe Starck, Matteo Thun e dimostrando anche particolare sensibilità sociale nel mettere a disposizione risorse per la valorizzazione della tematica arte-architettura.

Nel 2019 il Comune di Assisi, in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Perugia, prof. P. Belardi, ha partecipato al bando nazionale per l'organizzazione di uno dei tre Festival dell'Architettura (Italia settentrionale, centrale e meridionale), indetto dall'allora Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane del MiBACT ("*..iniziativa volta a promuovere la diffusione tra tutti i cittadini dell'importanza del ruolo dell'architettura contemporanea per il progresso civile, sociale ed economico del Paese..*") classificandosi tra i primi per l'Italia centrale.

È in questo contesto territoriale, favorevole per sensibilità ed interessi già attivi da tempo, che nell'ottobre 2019 l'Università degli Studi di Perugia e l'Università della Campania hanno trovato le favorevoli condizioni per poter aprire il corso di laurea magistrale in *Planet Life Design*, responsabile il prof. Paolo Belardi.

²¹ Universo Assisi 2019, sezione Arte e Architettura: <http://www.oicosriflessioni.it/2019/05/30/universo-assisi-2019-sezione-architettura-in-costruzione/>

²² Universo Assisi 2019, visite guidate al parco del Contemporaneo: <http://www.oicosriflessioni.it/wp-content/uploads/2019/05/LOCANDINA-PARCO-CONTEMPORANEO-11-07-19-1.pdf>



Il vincolo della Soprintendenza sulla Casa evolutiva di Renzo Piano e Peter Rice a Bastia Umbra

Sicuramente significativa è stato l'apposizione del vincolo di tutela, da parte della Soprintendenza dell'Umbria (marzo 2021) sui moduli abitativi e area verde di loro pertinenza (Centro di Salute Mentale, CIM/Casa famiglia), progettati dall'arch. Renzo Piano e dall'ing. Peter Rice (1976-79) a Bastia Umbra nell'area dell'ex Tabacchificio Giontella. È questo un segnale importante perché per la prima volta nella zona un bene, estraneo alla comune attribuzione di valore decretata solo a ciò che è storico, viene riconosciuto come elemento degno di tutela, conservazione e dunque da valorizzare.

La vicenda della Casa evolutiva era iniziata nel 2010 con un sostanziale nulla osta alla demolizione da parte dell'allora Soprintendente, in vista di un Piano di Iniziativa Mista che prevedeva nell'area l'edificazione di due edifici. L'inserimento dell'opera nel Censimento nazionale del 2018, ha sicuramente concorso al ripensamento che ha bloccato (novembre 2020) l'esecuzione di quanto già deliberato dal Consiglio comunale in sede di approvazione definitiva del piano attuativo.²³

La derubricazione di questo fatto a semplice circostanza amministrativa o la sua esaltazione ad occasione di riscatto e valorizzazione culturale e simbolica per tutto il patrimonio simile è semplice istanza e scelta politica.

Su questa leva dovrebbe generarsi la necessaria attenzione collettiva per un patrimonio riconosciuto degno di tutela dalla stessa Istituzione che tutela Pompei o il Colosseo, Assisi e il suo territorio: il Ministero della Cultura, forse più propriamente comprensibile nella vecchia dizione Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Ed è quest'ultimo termine del vecchio nome del Ministero, Turismo, che suggerisce in realtà l'altra valenza di un bene di cui viene dichiarata una qualche rilevanza rispetto ad altri.

L'aspetto turistico

Nel 2018 il comune di Assisi ha commissionato alla società Incipit Consulting lo studio sui flussi turistici della città con l'intento di addivenire ad una classificazione della domanda (*Portafoglio profili clienti*) per poterne poi riprogettare una ricomposizione organica entro il quadro di un'offerta organizzata (*Catalogo prodotti*), da immettere quindi strutturalmente nel mercato per misurare poi metodologicamente gli effettivi risultati (*Performance Management*)²⁴

Sempre nel 2018 Paolo Desinano e Oderisi Nello Fiorucci, partner di Incipit, hanno pubblicato un saggio *La destinazione e i suoi prodotti. Dal turismo del dove ai turismi del perché* (Franco Angeli)²⁵, in cui si metteva a fuoco il fenomeno del "turismo di motivazione", cioè la necessità di prendere atto, nell'analisi dei flussi, che questi non sono generati solo dal semplice desiderio di arrivo ad una indistinta destinazione, ma che la tipologia della meta è conseguenza delle soggettive e specifiche inclinazioni socio-culturali dei viaggiatori.

Per cui, a livello mondiale ormai, la letteratura di settore conviene che non si debba più parlare genericamente di turismo al singolare, ma di turismi al plurale consentendo così agli operatori e studiosi, di "profilare" con maggior precisione l'utenza per costruirvi intorno l'offerta di prodotti più adeguati.

Così il report sul *Portafoglio profili clienti*, ha svelato l'esistenza di ben 36 diversi tipi di motivazioni di viaggio alla volta della *Destinazione Assisi* (Turista del relax rurale, Pellegrino religioso di gruppo, Pellegrino esperienziale comunitario strutturato, Turista culturale appassionato di storia e arte antica, Free biker ecc.).

²³ Sulla vicenda: <http://www.oicosriflessioni.it/2021/05/10/salvare-la-casa-evolutiva-di-renzo-piano-a-bastia-umbra-per-il-parco-del-contemporaneo-dellassisano/>

²⁴ Abbiamo presentato questo studio nel numero 7 di ConfrontiAssisi: <https://confrontiassisi.it/index.php/2021/06/06/progetto-destinazione-assisano/>

²⁵ Prefazione in <http://www.oicosriflessioni.it/2019/09/11/la-destinazione-e-i-suoi-prodotti-paolo-desinano-oderisi-nello-fiorucci/>



La riconosciuta segmentazione del mercato esistente, testimoniata da gestori di strutture ricettive, tour operator e operatori vari del settore, consente però di porre il problema da un altro punto di vista²⁶: è possibile che esistano nel mercato altri segmenti, praticabili anche nell'assiano, mai emersi per il semplice fatto che l'offerta non li ha mai "prodotti"?

Esiste un segmento di mercato turistico o anche solo escursionistico e di prossimità che si può definire dell'*Arte e architettura contemporanea*? Se esiste e se è praticato altrove, se ne può valutare la consistenza o rintracciare degli indicatori tali che diano la possibilità di progettare un nuovo prodotto che l'intera area potrebbe offrire?

I primi indicatori di interessi specifici sono le aggregazioni di interessati all'argomento che esistono sul territorio, sono questi che già sono in grado di delineare i comportamenti per esempio del cinefilo tipo o dell'appassionato di filatelia piuttosto che dell'amante dei motoraduni o del rafting.

Indicatori dei comportamenti, ma non della potenziale consistenza che credo sia comunque reperibile nella messe di studi di settore che la pubblicitaria e report vari sul turismo mettono a disposizione.

Non è questa la mia competenza, né questo il luogo di analisi, qui mi limito a evidenziare che nel mondo del digitale molte domande trovano facilmente risposta e che l'ambiente social è il riproduttore virtuale di quelle aggregazioni locali, fisiche, di cui sopra si diceva, solo con valenza e spessore a-geografico.

Un'elementare ricognizione senza pretese potrebbe suggerire se valga o meno la pena di approfondire il tema.

Breve ricognizione sulle potenzialità turistiche di arte e architettura contemporanea

Agenzie viaggi specializzate

Esistono tour operator specializzati in viaggi di arte e architettura contemporanea?

Nel sito <https://www.viaggidiarchitettura.it>, registriamo organizzazione di viaggi in città d'Europa e nel mondo, mentre in Italia l'unico viaggio è *Art & Design Tour in Naples*. La pagina Facebook (<https://www.facebook.com/ViaggiDArchitettura>) conta 11.000 followers

Nel sito <https://www.travelonart.com/>, si legge, nella pagina "Chi siamo": "Il nostro progetto editoriale, Travel On Art, che fonde arte contemporanea e viaggi...creazione di itinerari con focus sull'arte contemporanea.." la pagina Facebook <https://www.facebook.com/travelonart/> ha 9.500 followers

Alcuni gruppi e pagine Facebook

Architettura contemporanea

Viaggi di architettura - <https://www.facebook.com/groups/119557948069399> - 1.400 membri

Architettura+ - <https://www.facebook.com/architetturapu> - 46.000 followers

Inarch Istituto Nazionale di Architettura - <https://www.facebook.com/inarch.it/> - 23.100 f.

Architettura Italia (gruppo di Oicos riflessioni) - <https://www.facebook.com/groups/45463652969> - 16.700 m.

Architettura razionalista italiana - <https://www.facebook.com/groups/movimentomoderno> - 15.700 m.

LAB2.0 - Architettura, Arte e Design - <https://www.facebook.com/lab2dot0> - 15.400 f.

Amiamo l'architettura - <https://www.facebook.com/groups/amatearchitetturaartedesign> - 6.000 m.

Nel piccolo e senza pretesa, registro che nel sito Oicos riflessioni la pagina più visitata è quella sulla *Casa evolutiva di Piano-Rice*²⁷ che, creata a dicembre 2018, ha totalizzato 500 visualizzazioni nel 2019, 800 nel 2020 e 500 fino a maggio 2021.

²⁶ Su questo e sullo studio di Incipit avrò modo di esprimere il mio parere in un successivo articolo, segnalo qui che sull'argomento avevo già avuto modo di proporre un mio approccio metodologico nel 2016 ne *Dal Dossier Assisi al Progetto Assisi*, sezione Turismo pg 24 e segg. scaricabile qui <http://www.oicosriflessioni.it/2018/04/29/dal-dossier-assisi-al-progetto-assisi/>

²⁷ <http://www.oicosriflessioni.it/2018/12/14/renzo-piano-e-peter-rice-casa-evolutiva-bastia-umbra/>



Arte contemporanea

Paradigma arte - <https://www.facebook.com/paradigmadarte> - 91.500 f.

Contemporary painters - <https://www.facebook.com/Contemporary-Painters-376587219099065> - 72.100 f.

L'arte contemporanea - <https://www.facebook.com/Larte-contemporanea-483669318634329> - 23.100 f.

AMACI, Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani

<https://www.facebook.com/AMACI.musei> - 11.600 f.

Arte astratta e contemporanea e informale - <https://www.facebook.com/groups/57261695076/> - 9.800 m.

Esposizioni temporanee, fiere

La Biennale di Venezia, Arte, Architettura, Cinema, Danza, Musica, Teatro -

<https://www.facebook.com/Labiennaledivenezia/> - 423.500 f.

Biennale Arte 2019: 600.000 visitatori

Biennale Architettura 2018: 275.000 visitatori

Triennale, Milano - <https://www.facebook.com/triennalemilano> - 195.000 f.

Fondazione Palazzo Strozzi, Firenze - <https://www.facebook.com/palazzostrozzi/> - 105.200 f.

Mostra Ai Weiwei 2017: 150.000 visitatori

Mostra Marina Abramovic 2018: 180.000 visitatori

Palazzo Grassi, Pinault Collection, Venezia - https://www.facebook.com/palazzograssi/?ref=page_internal - 79.500 f.

Mostra Damien Hirst 2018: 360.000 visitatori

Esposizioni permanenti: collezioni, gallerie, musei

MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma - <https://www.facebook.com/museomaxxi> - 237.000 f.

The Peggy Guggenheim Collection, Venezia - <https://www.facebook.com/ThePeggyGuggenheimCollection> - 166.600 f.

Museo del Novecento, Milano - <https://www.facebook.com/MuseodelNovecento> - 64.300 f.

Mart, Museo di arte moderna e contemporanea, Rovereto <https://www.facebook.com/martrovereto> - 30.100 f.

Umbria

CAOS, Centro Arti Opificio Siri, Terni - <https://www.facebook.com/CaosCentroArtiOpificioSiri> - 10.300 f.

Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri, Città di Castello

<https://www.facebook.com/FondazioneBurri> - 8.000 f.

CIAC, Centro Italiano Arte Contemporanea, Foligno - <https://www.facebook.com/CIACfoligno> - 3.900 f.

Museo civico di Palazzo della Penna, Perugia - <https://www.facebook.com/PalazzoDellaPenna> - 5.400 f.

Palazzo Collicola Spoleto - <https://www.facebook.com/palazzocollicolaspoleto> - 1.200 f.

Riviste specializzate

Architettura

Domus - <https://www.facebook.com/Domus> - 728.400 f.

Abitare - <https://www.facebook.com/abitareweb> - 233.348 f.

Casabella - <https://www.facebook.com/Casabella> - 87.100 f.

Il Giornale dell'Architettura - <https://www.facebook.com/GdArchitettura/> - 33.400 f.

Arte

Finestre sull'Arte - <https://www.facebook.com/finestresullarte> - 398.000 f.

Art Tribune - <https://www.facebook.com/artribune> - 370.000 f.

Art e Dossier - <https://www.facebook.com/artedossiergiunti> - 65.000 f.



Eventi e beni permanenti

Anche questo è un argomento cui semplicemente accenno, riservandomi in altra sede di approfondire il rapporto tra eventi organizzati per un afflusso temporaneo di massa e risorse socio-culturali-naturalistiche stabilmente disponibili nel territorio.

Accennavo sopra alla partecipazione, nel 2019, del Comune di Assisi al bando nazionale per l'organizzazione di tre Festival dell'Architettura indetto dal MiBACT, che sono stati sospesi causa Covid.

Quello che va recepito nelle intenzioni del ministero, non è l'afflusso di un numero consistente di appassionati o professionisti in un unico punto della penisola (come è ad esempio la Biennale Architettura di Venezia), ma la volontà di coinvolgimento e conoscenza da parte della popolazione locale del patrimonio architettonico contemporaneo (ed è questo il motivo dei tre festival, Nord, Centro Sud e Isole, diventati poi sette in fase finale) e del suo valore culturale con l'intento di " .. incrementare la domanda di architettura di qualità".

Nella risposta al bando il gruppo di progetto assisano aveva già allora incluso la visita al patrimonio locale, aderendo così a quella volontà di divulgazione, prima ragione del Festival.

A ben vedere questa esperienza si era sperimentata per la prima volta in occasione di Universo Assisi 2018 con un itinerario di visite guidate ai Siti del Contemporaneo (arte ed architettura) presenti nel centro storico di Assisi, a Santa Maria degli Angeli e Petrignano, ne abbiamo già detto prima.

A differenza di tutti gli altri eventi citati (Cortile di Francesco, Universo 2017, lo stesso Festarch) qui per la prima volta si è tentato di mettere in evidenza il valore di ciò che già è sul territorio, le opere quotidianamente disponibili alla conoscenza ed apprezzamento critico, indipendentemente dall'inevitabile aura mediatica che avvolge Art-Archistar.

Perché è in effetti questo il lato negativo dei grandi eventi: il gran fascio di luce proiettato sulla presenza temporanea di opere o personaggi di fama, ottiene come effetto di contrappeso, l'oscuramento, la messa in ombra di ciò che è invece sempre presente, accanto al nostro abitato.

Quindi quell'occultamento del "difforme" di cui si diceva in premessa, qui viene praticato per altra via del tutto diversa e forse addirittura opposta a quella sopra accennata del comune ed univoco sentire: lo straordinario, di nuovo, induce al giudizio di irrilevanza dell'ordinario, dell'ordinariamente presente.

Ma dovremmo farci tutti una domanda: quale è l'opera più nota in assoluto, di valore storico-artistico-culturale mondiale che tutti giorni possiamo scrutare, ma che in quanto "a disposizione" ignoriamo e siamo "indotti" ad ignorare?

È questo un punto fondamentale che riguarda la politica culturale locale in generale e che come detto non tratterò qui: la politica culturale non è solo eventi.

E se poi guardassimo l'Umbria del contemporaneo ...

In chiusura indirizzo lo sguardo oltre quell'area vasta dell'assisano per cogliere la suggestione di un racconto per immagini sulla nostra regione che si sviluppa narrando di Calamite Cosmiche di De Dominicis e stazioni di Minimetrò di Jean Nouvel, di scuole di Mario Botta, di Grandi neri, Cretti e Combustioni di Alberto Burri, Chiese di Massimiliano Fuksas, Centri direzionali di Aldo Rossi, opere di Alexander Calder e Arnaldo Pomodoro nei contesti urbani di Terni e Spoleto o di rive di laghi, Trasimeno e Piediluco, presidiate da Andrea Cascella, Giò Pomodoro, Giulio Turcato



Conclusioni

Sono ormai maturi i tempi perché il Progetto Parco del Contemporaneo dell'assisano inizi a concretizzarsi.

Assisi e Bastia Umbra

I primi promotori della valorizzazione socio-culturale dell'area devono essere, a partire dai propri territori, i due comuni che per presenza di opere e contiguità storico-geografica sono oggettivamente i più prossimi all'accettazione dell'idea: Assisi e Bastia Umbra.

Istituzioni, Imprese, Università

Il contesto ambientale (istituzioni, imprese, università) costituisce la fertile pre-condizione che consente sinergie utili per lo sforzo di divulgazione e presa di coscienza del valore del patrimonio da parte della cittadinanza.

La scuola e la cittadinanza

La scuola deve essere il primo utente di questa riscoperta e i residenti devono essere coinvolti investendo in promozione, manifestazioni e attività di divulgazione.

I censimenti

La consistenza reale delle opere, basata innanzi tutto sul Censimento ministeriale dell'architettura, dovrà essere più approfonditamente studiata, essendo l'elenco stilato in *ConfrontiAssisi Architettura dai primi del '900 al 2018 nel Comprensorio di Assisi e comuni limitrofi*²⁸, solo un primo livello di sintesi.

Si dovrà quindi procedere ad un censimento sistematico e ad una classificazione selettiva di merito sia per l'arte, (la *Guida alle opere d'arte all'aperto del comprensorio di Assisi*, iniziata da Oicos riflessioni con Enrico Sciamanna può essere un punto di partenza) che per l'architettura (anche qui un primo punto di partenza può essere *Architetture contemporanee ad Assisi e dintorni*, da me curato in Oicos riflessioni).

Per far questo possono essere coinvolti studenti universitari sotto la guida di personalità competenti che successivamente, insieme ad un gruppo più largo, potranno concordare sul giudizio finale in base al quale dovrà essere effettuata la selezione delle opere ritenute degne di considerazione.

Wikipedia e pubblicazioni

La divulgazione della conoscenza del Patrimonio, se può essere incentivata attraverso focus periodici, incontri pubblici, conferenze, visite guidate ecc., dovrà prevedere anche una pubblicistica attraverso cui accedere ad una lettura critica di caratteristiche tipologiche, stilistiche, contesto storico e quant'altro.

Ma la consultazione oggi più rapida in quanto immediatamente reperibile ed accessibile, perché sempre ed ovunque a portata di mano, è quella on line ed è qui che i contenuti dovranno essere trasferiti, nel sito di informazione più consultato al mondo: Wikipedia

Turismo

Wikipedia è di per sé, per sua natura, veicolo di informazione anche turistica, ulteriormente potenziato nelle varie versioni linguistiche.

Sulle possibilità di sfruttamento turistico del tema arte-architettura contemporanee, si dovrà approfondire e studiare l'eventuale settore di mercato, ponderandone l'effettiva consistenza nelle modalità suggerite in precedenza.

Criteri di valutazione e progetto della città

Come ogni idea e proposta che comporta un impegno pubblico, non solo economico, quanto qui esposto va sottoposto ad una valutazione secondo i criteri di impatto sociale, culturale ed economico.

Auspiciabilmente all'interno di un preesistente **Progetto della città** con il quale potrebbe essere più o meno compatibile: c'è?

²⁸ <https://confrontiassisi.it/index.php/2021/06/22/elenchi-beni-culturali/>